A Grondone una "serata tra amici" Processione e canzoni di una volta

FERRIERE - Una serata da trascorrere con gli amici, per ritrovarsi e pregare insieme. E' stato così anche quest'anno a Grondone dove, qualche sera fa, in tanti hanno partecipato al tradizionale appuntamento "Una serata con gli amici" promosso da chi il paesino non l'ha mai lasciato o da chi, sebbene si sia trasferito, vi ritorna spesso.

Uno di questi, insieme alla storica maestra Dina Bergamini, è monsignor Antonio Lanfranchi, nativo di Grondone e attuale arcivescovo metropolita della diocesi di Modena-Nonantola, che ha partecipato con la comunità al rosario con le fiaccole da Grondone Sotto a Grondone chiesa. A guidare il rosario anche i tre parroci dell'Alta Valnure, missionari in montagna, don Giuseppe Calamari, don Roberto Scotti e don Ezio Molinari, ma anche padre Amerio Ferrari, originario di Centenaro, missionario in Belgio.

Dall'oratorio di San Rocco in processione alla luce delle candele, si è pregato e fatta memoria dei tempi in cui in tanti vivevano nel paesino. Una delle tappe è stata infatti davanti a quella che è stata la scuola, dove Dina Bergamini ha insegnato a generazioni di studenti, alcuni dei quali hanno cantato insieme l' "Inno alla nostra scuola di Grondone", scritta sulla musica della canzone popolare "La bella del Cadore" da loro stessi insieme all'insegnante. Il testo ricorda l'anno di costruzione dell'edificio, il 1933, e l'affetto nei confronti della scuola e delle amicizie di quegli anni.

FERRIERE - Anche monsignor Lanfranchi alla serata di Grondone

Alla cappellina della Madonna degli amici sul sagrato della chiesa la benedizione del vescovo Lanfranchi. «Dio dice bene là dove c'è una persona che agisce bene - ha osservato analizzando la parola "benedizione", dove ci sono persone che si ritrovano a pregare, a esprimere e camminare in un comune destino». Con il coro "Gerberto" di Bobbio e i canti di montagna, la serata si è conclusa all'osteria di Alfredo.

FARINI - L'alpino Bonfiglio Scagnelli, 100 anni, batteva la Valnure con la sua Moto Guzzi

Il "vecio" cantoniere che cavalcava l'Airone

Sarà invitato alla Festa Granda di settembre

FARINI - Ha trascorso tutta la giovinezza al fronte, tra Africa e Balcani. Da vent'anni vive con la moglie in provincia di Milano. Ma Bonfiglio Scagnelli, che ha appena festeggiato un secolo di vita, il suo cuore l'ha lasciato nelle montagne dell'alta Valnure, dove è nato nel 1911 e dove, quando può, torna a trascorrere qualche giorno di vacanza con nipoti e pronipoti nella casa di Farini. Scagnelli i più anziani lo ricordano come cantoniere "tuttofare" del Comune, incarico che ha mantenuto dal dopoguerra fino al pensionamento, avvenuto alle fine degli anni '70, ma anche dopo come collaboratore "volontario". Ad annunciare il suo arrivo nelle più sperdute frazioni di montagna era l'inconfondibile rombo della sua Moto Guzzi, un "Airone" 250 rosso fiammante che gira ancora a Pradovera. Che ci fosse caldo torrido o gelo, lo inforcava e raggiungeva la sua meta: in maniche di camicia nel primo caso, con la giacca imbottita di giornali nel secondo. La moto, d'altronde, era una delle sua passioni.

Un'esistenza tutt'altro che monotona, quella di Bonfiglio Scagnelli. La famiglia abitava in campagna, nella frazione di Cogno San Bassano. Sesto di sette fratelli, Bonfiglio Scagnelli aveva trascorso la sua infanzia aiutando il padre in campagna. Nel 1936 era stato precettato negli alpini della brigata "Taurinense" e inviato in Africa, dove era rimasto fino al '41. Quasi cinque anni di guerra e occupazione in Abissinia, senza mai tornare a casa. Con un episodio rimasto scolpito nella memoria del "vecio" che, lucidamente, lo racconta ancor oggi ai pronipoti: l'assedio di Adua, quando gli italiani restarono accerchiati per quaranta giorni, riforniti di viveri con gli aerei. Per questo e altri episodi, l'alpino Scagnelli ricevette tre croci di guerra, che conserva ancora gelosamente come ricordo. Rientrato in Italia viene dirottato subito nei Balcani, dove combatte con la "Taurinense" in Albania e Montenegro, ma anche in Grecia.

Nel 1945 è a Genova, quando viene firmato l'armistizio e solo allora può tornare a casa. A Ferriere conosce quella che, dopo pochi mesi, diventerà sua moglie: Angela Mulazzi, di Ciregna. Sono anni difficili, soprattutto in montagna («Siamo andati a vivere a Cogno San Bassano e in casa avevamo solo la gavetta dell'esercito che Bonfiglio si era portato dietro», racconta la signora). Dal matrimonio nascono Rita e Iole, ma intanto ottiene un posto di cantoniere al Comune. A Farini resta fino alla fine degli anni '90, poi con la moglie decide di trasferirsi a Bussero, nel milanese, dove vivono anche le figlie. «Ancora lucido, specie quando si tratta di raccontare gli anni della guerra, si dedica alle sue passeggiate e, soprattutto, alla cura del piccolo orto in balcone» racconta il nipote Francesco Delle Side. Qualche giorno fa anche lui ha festeggiato i 100 anni del nonno con tutta la famiglia, che conta altri tre nipoti e cinque pronipoti. L'anno scorso, invece, i coniugi Scagnelli avevano festeggiato il traguardo dei 55 anni di matrimonio. Al "vecio" sono indirizzati anche gli auguri di Gaetano Sturla, capogruppo dell'Associazione nazionale alpini di Farini, che lo inviterà alla "Festa Granda" del 18 settembre a Piacenza insieme ai due reduci della campagna di Russia, Carlo Vicentini e Nelson Cenci.

Antonio Di Giovanni

FARINI - Bonfiglio Scagnelli durante la guerra in Abissinia, in alto i nipoti Francesco e Cristina sulla Moto Guzzi Airone e, qui sotto, i festeggiamenti per i 100 anni

Sul rischio esondazioni c'è l'impegno bipartisan

Podenzano, in consiglio comunale il dibattito sul piano di prevenzione tra giunta e minoranza

PODENZANO - Parlare insieme, maggioranza e minoranza, della situazione dei canali sul territorio comunale. Era questo lo scopo dell'opposizione consigliare podenzanese, Elena Murelli, Umberto Lavezzi e Matteo Sbruzzi ("Progetto domani"), Gianluigi Gandini ("Progetto domani e indipendenti") e Gabriele Segalini ("Lista civica per i cambiamento") con la presentazione di un ordine del giorno discusso nella seduta di giovedì pomeriggio.

L'ordine del giorno mirava a creare un atto di indirizzo per un "incarico tecnico-professionale di studio dei canali sul territorio comunale finalizzato al loro miglioramento idraulico". Incarico che l'amministrazione ha già conferito a dicembre e di cui si aspettano i risultati. Ma quello della minoranza era un "pretesto" per confrontarsi con la maggioranza su una tematica che negli ultimi anni ha interessato i cittadini e il polo industriale ai Casoni di Gariga. «Negli ultimi anni - ha detto Segalini - abbiamo assistito a eccezionali fenomeni di maltempo, di cui i più recenti a novembre 2010, marzo e venerdì 10 giugno 2011 che hanno provocato una situazione di diffusa criticità idrogeologica ed idraulica con esondazioni di canali e fogne». Con il documento la minoranza evidenziava che «nonostante gli interventi a carattere preventivo dell'amministrazione, come le ordinanze di pulizia e manutenzione dei fossi e dei canali, le esondazioni dei canali si sono verificate puntualmente e localizzate nelle stesse zone dove avvenute precedentemente».

La causa prima, secondo l'opposizione «è correlata a un elevato sviluppo urbano del Comune senza il necessario rispetto del territorio». Quindi il problema dei canali, alcuni intubati con una portata inferiore rispetto al dovuto, situazione riconosciuta da tutta l'assemblea.

Dal sindaco Alessandro Ghisoni precisazioni sull'attività dell'amministrazione sulla questione. «C'è da considerare anche l'aspetto del mutamento del clima. Dall'inizio dell'anno ho ricevuto 48 allerta dalla protezione civile. Questo non vuol dire che non bisogna attrezzarsi. Tre anni fa ho iniziato a parlare di questi temi e sono riuscito a far sedere a un tavolo Regione, consorzio di bonifica e progettisti del nostro psc. Abbiamo visto quanto questi enti siano lontani dal territorio. Bisognerebbe avere un'autorità unica che governi questi temi e che sia in capo ai sindaci». Un intervento che partirà dopo Ferragosto sarà a Turro col rifacimento del rio Bertone e del rio Podenzano. Fra Turro e Gariga e i Casoni avrà invece effetto il provvedimento che ordina a chi ha intubato senza concessione di rifare i lavori a norma. «Sapevamo che l'incarico era stato affidato - ha osservato Murelli - ma ci interessava discutere assieme questo problema. Siamo ad agosto, ma arriveremo a novembre e il tempo è ristretto per gli interventi che si possono realizzare e i cittadini si aspettano qualcosa da noi». Auspicio caloroso da parte del consigliere Gandini. «Prima di rilasciare nuove autorizzazioni a lottizzare - ha invitato portando esempi di case costruite a un livello più basso delle fognature - pensiamoci molto. Cerchiamo di prevenire certe situazioni». Osservazione condivisa dall'assessore all'urbanistica Mario Scaravella. A fine discussione è stata accettata dalla maggioranza la richiesta del consigliere Segalini di coinvolgere la minoranza quando saranno disponibili i risultati dello studio tecnico.

Nadia Plucani

Notizie in breve

PRATO BARBIERI

Festa delle badanti

BETTOLA - *(np)* Si terrà anche quest'anno a Prato Barbieri di Bettola la "Festa delle badanti". Giovedì 11 agosto la festa inizia alle 19.30 con l'ormai consueto momento dell'*happy hour* cui seguirà la cena sotto le stelle con grigliata e tante prelibatezze cucinate dagli amici del gruppo di Prato Barbieri che organizzano la manifestazione. Dalle 20.30 un insolito show: la lotta femminile nel fango. Il primo incontro sarà a partire dalle 20.30. Non mancherà come lo scorso anno l'elezione di Miss Badante 2011. Sulla passerella sfileranno ragazze abbigliate da colf e badanti che saranno votate da una giuria. Dalle 22 musica dal vivo con "The dark side", gruppo di cover rock e a seguire discoteca fino all'alba con dj Capello Andrea Capellini.

FARINI

Stasera concerto jazz

FARINI - *(np)* Concerto jazz a Farini, a Mulino Troncamorso. Lo organizza l'associazione OhmGuru per stasera alle 19.30 con la partecipazione di un quartetto di alto livello che conta i nomi di Luca Garlaschelli al contrabbasso, Riccardo Bianchi alla chitarra, Marco Scipione, giovane promessa italiana del sax tenore, Claudio Perelli al sax contralto, clarinetto e sax soprano, Ivano Maggi alla batteria, Andres Villani al sax. Ospite Filippo Perelli al flauto traverso e sax soprano. Sarà proposto un programma di musica jazz che rappresenterà un *excursus* storico dagli anni '20 agli anni '60, dalla *dixieland* con brani come *Ain't Misbehavin'* a brani composti da Gershwin, Rodger, Porter fino agli assoli sassofonistici più famosi di Charlie Parker, Cannonball Adderley e John Coltrane eseguiti in un *medley* con il flauto traverso di Filippo Perelli.

Completato il sentiero: 3 chilometri senza sfiorare il traffico automobilistico

A piedi da Ferriere a Perotti

FERRIERE - Da Ferriere a Perotti la strada è breve, ancora più breve sembra adesso che la si può percorrere a piedi, in una passeggiata. Il sentiero pedonale che conduce da Ferriere al borgo di Perotti è infatti stato completato ed è totalmente agibile grazie all'intervento di numerosi volontari, tra cui soprattutto i cacciatori dell'Atc 11 e con la collaborazione dell'amministrazione comunale.

«L'ultimo ostacolo rappresentato dall'attraversamento del Nure - informano i rappresentanti dell'associazione Ferriere a passeggio lungo il Nure, promotori dell'idea della passeggiata -, è stato superato con la creazione di una passerella estiva. Ora è possibile raggiungere i due luoghi partendo dall'ex consorzio di Ferriere, appena dietro la chiesa, attraversare il torrente Grondana e da lì seguire il sentiero che si snoda per circa tre chilometri senza sfiorare il traffico automobilistico».

FERRIERE - La passerella estiva per "camminare" sul Nure

Il tratto, interamente in piano, è fruibile anche da chi non è in grado di affrontare le fatiche che richiedono le passeggiate in montagna. Per coloro invece che vogliono cimentarsi in una breve salita, all'altezza del guado è possibile fare una digressione, segnalata da un apposito cartello, che porta alla località del Toazzo.

«Gli scorci del Nure che si possono ammirare sono veramente deliziosi - osservano -. E' una passeggiata da godere fermandosi ogni tanto per riempire gli occhi dell'acqua che in questa stagione scorre placida e le trote che saltellano tra i flutti, della visione sullo sfondo del monte Carevolo. Può capitare anche di assistere allo spettacolo degli aironi che planano maestosi verso i misteriosi anfratti o di essere preceduti da una pernice rossa che zampetta impettita prima di partire in un frenetico battere d'ali. Nelle prime ore del mattino non è improbabile distinguere, non lontane, le sagome dei caprioli nei prati che costeggiano il sentiero».

I componenti dell'associazione auspicano che questo sia solo l'inizio di una viabilità pedonale ed escursionistica.

«L'ambizione - informano - è di collegare, per i camminatori di montagna, sulla sponda sinistra l'abitato di Centenaro e su quella destra Sarmadasco, Rocca, il lago Moo e tutti i punti raggiungibili da queste località senza dovere ogni volta percorrere in automobile i tratti che portano all'inizio delle numerose escursioni possibili nei dintorni di Ferriere. Forse è un intervento che rientra nel libro dei sogni? Ma anche quanto realizzato sembrava un'utopia».

n. p.